Ezio Setti

Piet inienest omnit velectaquam qui berferum as exerovi tatureruum, santibus etur ant restior ectatem qui nonsed mos am quo volupis et videm es voluptibus derorum endaepro eumet vent ad que prero optintiusae vent etus simetur andes dem fugia descia plaudandias res iur, occabor epelicient, omnimus, que omniminti quatem elliquas di consequaspe dolest por mossimusam doluptatia voluptam as nis aut volland ellendae prem quia volo et verum ut ex exceatios moluptatias et que rectat doluptiore volupid qui re, toritassunt dolorion ea quis ad quat reptatis solorem quiatemporum is deris es eum fugia ditectiumet et ut offic te niae num fugia nus, to moluptiis a consequis mos et quo mo moditetum alique natios rem fuga. Apit apis dolutem aut estotat emporat ionsed esti odisit aspieniatur am velibusa ab is moles et molore nimus quid quatium fuga. Itatur se que cus quunt.
Erum quas mi, sed quibus invenia quoditi dolenti a con re, idebis di iscit es dunt mod ut pellest ecabo. Harum dit rende apienti untio. Gent odi cus, occum re occuptate conserionet et il inum hit, cor aligeni mperion sequidunt pliquos ressimi, audio vende nectasp elesto tem es quos aut evelesequam, ne ipient unt atur, omnihillor sus nam quiasped molo tempor res utatatibus am, vel evendit et quam quasper sperum voluptate estiae dipiciet evenduntis cullam faccum ium sum qui omnisit pel inulpa veliquia conecae moluptaquiae mo commolo restrun tusant.

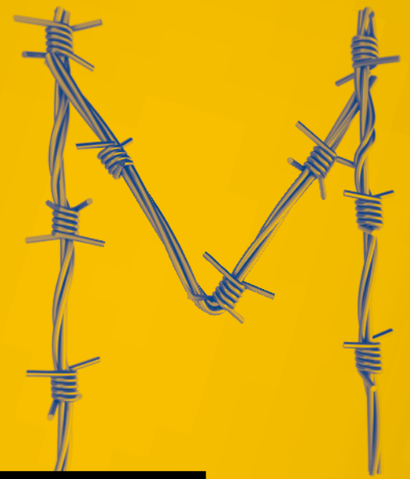
Informazioni

Comune di Rovereto - Ufficio Turismo e Grandi Eventi
Tel. 0464 452368 - turismo@comune.rovereto.tn.it - www.comune.rovereto.tn.it

Comune di Rovereto
Assessorato alla Cultura

ROVERETO CITTÀ DELLA pace

Biblioteca Civica
Archivi Storici
Rovereto



Ieri come oggi, l'indifferenza è complicità

27 GENNAIO 2026

Giorno della Memoria

Per non dimenticare le vittime della Shoah, delle leggi razziali e delle persecuzioni, ma anche per ricordare chi si è opposto a costo di rischiare la propria vita

Dal 13 gennaio al 9 febbraio
Biblioteca Civica di Rovereto
Inaugurazione 13/1 ore 17
Mostra

Entartete Kunst e Grosse deutsche Kunstausstellung Monaco 1937

Dopo la presa del potere di Hitler nel 1933, inizia l'operazione di "pulizia" della cultura dalla cosiddetta "degenerazione": i libri vengono bruciati in piazza, gli artisti sono licenziati dai posti di insegnamento, i curatori dei musei sostituiti dai membri del Partito. L'esposizione propone una selezione di artisti presenti nella Mostra di Monaco del 1937 e censurati dal regime nazista. Numerose loro opere saranno distrutte perché non esprimevano la "pura razza ariana" a differenza di quelle degli artisti fedeli al Terzo Reich.

A cura Laboratorio di storia di Rovereto

venerdì 16 gennaio ore 17
Sala Caritro, Piazza Rosmini
Incontro dibattito

Arte 'degenerata' e arte 'pura' si confrontano

Nel luglio 1937 il partito nazista allestisce a Monaco una mostra d'arte modernista intitolata "La mostra d'arte degenerata"con circa 650 opere confiscate nei musei tedeschi con l'obiettivo di denigrare l'arte non approvata dal regime nazista. In concomitanza viene organizzata la "Grande Mostra d'arte tedesca" che invece celebrava la cosiddetta "arte tedesca pura". Le due mostre sono proposte nei mesi successivi anche in altre città della Germania: la prima ebbe più di due milioni di visitatori, tre volte più della mostra di regime. Ma questo successo non fu sufficiente a salvare gli artisti e le loro opere "degenerate".

Interventi di Denis Isaia (Mart) e Elina Massimo (Laboratorio di storia di Rovereto)
A cura Laboratorio di storia di Rovereto

mercoledì 21 gennaio ore 18.30
Sala Filarmonica
Concerto

L'ascolto errante. I volti non comuni della musica

L'espressione musicale oltre la definizione di razza

Il concerto, dedicato a brani composti ed eseguiti per sola viola e piano,

Ernest Bloch

presenta alcuni autori legati da un tratto comune ma che nel contempo declina in maniera diversa l'appartenenza al mondo e alla cultura ebraica. Verranno presentati alcuni brani scritti da Felix Mendelssohn, Ernest Bloch, Darius Milhaud e Joseph Joachim che saranno eseguiti da Alessandro Cotogno alla viola e Maria De Stefani al pianoforte.

A cura Laboratorio di storia di Rovereto

martedì 27 gennaio ore 16
Piazzale Paolo Orsi
Manifestazione

In memoria degli Internati Militari della Vallagarina

Deposizione di una corona di alloro presso il monumento agli Ex Internati. In onore di tutti coloro che persero la vita nei campi di concentramento senza arrendersi al nazifascismo. Il monumento di Piazzale Orsi fu realizzato nel 1973 dallo scultore Fausto Livio Sossass per volontà dell'Associazione Ex IMI sezione di Rovereto e Vallagarina.

martedì 27 gennaio
ore 20.30 (scuole ore 10)
Teatro Zandonai
Spettacolo teatrale
Ingresso gratuito

Colpevoli d'amore

Razza, identità e discriminazione del diverso

Lo spettacolo è l'occasione per una riflessione sui termini 'diverso' e 'degenerato', concetti presenti nel pensiero fascista e nazista, e su ciò che fascismo e nazismo consideravano devianza, cioè tutti i comportamenti non rispondenti allo stereotipo imposto attraverso il "mito della razza", tra cui gli omosessuali, ma anche l'arte e la musica etichettate come degenerate. Comportamenti e scelte di vita che si discostavano dalla normalità stabilita, e per questo saranno condannate, giustificando la persecuzione non solo degli ebrei ma anche degli omosessuali ed altre minoranze.

Drammaturgia: Laboratorio di storia di Rovereto
In scena: professionisti del Collettivo Clochart e studenti del Laboratorio teatrale studentesco
Regia: Michele Comite

venerdì 30 gennaio
ore 14.30-19.30
Sala Archivi Biblioteca Civica

Musica e cultura nei lager nazisti

La resistenza di Pietro Maggioli e dei compagni di prigionia

«Maggioli, così pieno di vita e di entusiasmo, professore di musica, riunì gruppi di giovani ufficiali degli Alpini per cantare in coro, o suonava egli stesso per chi amava la musica su un pianoforte in una remota baracca dove si diceva la Messa. Per questo si organizzavano dizioni di poesia, recite teatrali. Lo stesso [...] iniziai il 20 gennaio 1944 un regolare 'Corso di cultura politica' e dibattiti nelle varie baracche...». Così Bruno Betta, insegnante a Trento e animatore di una resistenza morale dei militari prigionieri nella Germania hitleriana. Pietro Maggioli (1907-1963), nato a Milano, formatosi a Pesaro, fu insegnante presso l'Istituto Magistrale di Rovereto dal 1941 al 1952. Nei Lager condusse un'attività musicale instancabile, che alla "resistenza senz'armi" diede un contributo originale e degno di essere riscoperto.

Pietro Maggioli

Incontro

Militari italiani prigionieri nei campi nazisti: gli Imi, le loro vicende, il ricordo personale e quello pubblico
Nicola Labanca (Università di Siena)

Per un profilo biografico di Pietro Maggioli
Roberto Setti e **Rossano Recchia** (Accademia degli Agiati)

Maggioli e gli altri. Azione culturale e musica negli scritti autobiografici dei prigionieri
Fabrizio Rasera (Accademia degli Agiati)

La religiosità nei campi di prigionia. Il Cantico delle creature musicato da Pietro Maggioli
Paolo Marangon (Università di Trento e Accademia degli Agiati)

La musica nei Lager nazisti: tra sopravvivenza e memoria
Orietta Caianello (Conservatorio di Bari)

«in prigionia il 15/10/44». Gino Marinuzzi junior e i suoi Lager Lieder
Angela Annese (Conservatorio di Bari)

Coordinano: Camillo Zadra (Accademia degli Agiati) e Federica Fortunato (Centro Studi Zandonai)

Concerto

Pietro Maggioli, *Soli*, soprano e pianoforte; Pietro Maggioli, *Tristezza*, soprano e pianoforte; Giuseppe Selmi, Adagio dal *Concerto spirituale*, per violoncello e pianoforte; Giuseppe Selmi, *Preghiera*, per violoncello e pianoforte

Elena Vianini, soprano
Filippo Massetti, violoncello
Calogero Di Liberto, pianoforte

A cura di Accademia degli Agiati, MITAG, Conservatorio Bonporti di Trento, Centro Studi Riccardo Zandonai, ANPI del Trentino, Associazione Filarmonica di Rovereto; Con il sostegno del Comune di Rovereto, Assessorato alla Cultura

Dal 31 gennaio al 14 marzo
Sezione documentaria: Fondazione Museo Civico di Rovereto, palazzo Sichardt
Inaugurazione 31/1 ore 11
Installazione: sottopassaggio della stazione dei treni di Rovereto

Sono tranquillo, altrettanto siatelo voi

Ezio Setti nasce a Marco di Rovereto nel 1887. Scoppiata la Prima guerra mondiale, lascia la sua città e vi rientra nel 1919, diventandone presto sindaco. Nei primi anni Venti si sposta a Milano, operaio alle dipendenze della Caproni. Dopo l'armistizio, collabora con la Resistenza. Arrestato l'11 marzo 1944 con l'accusa di aver partecipato agli scioperi di quell'anno, è imprigionato nel carcere di S. Vittore, poi trasferito a Bergamo, infine deportato nel lager di Mauthausen dove muore l'11 settembre 1944. *Sono tranquillo, altrettanto siatelo voi* si compone di una esposizione documentaria, ospitata a Palazzo Sichardt, che espone tracce e documenti dalla vita di Ezio Setti, e di un'installazione nel sottopassaggio della stazione dei treni di Rovereto, dedicata all'ultima lettera scritta da Setti, lasciata cadere dal treno che lo portava a Mauthausen.

Di Matteo Setti Peterlini; Organizzatore: Nuovo Cineforum Rovereto; Partner: MITAG, Fondazione Caritro, Fondazione Museo Civico di Rovereto, ANPI Rovereto - Vallagarina "Angelo Bettini", ANED Casa della Memoria - Milano